



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE ORTOPEDICHE**
(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Direttore didattico

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 9 - Tutor professionale

Art. 10 - Assistente di tirocinio

Art. 11- Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 13 - Corsi curriculari

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 17 - Obbligo di frequenza

Art. 18 - Verifiche del profitto

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

Art. 20 - Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti

Art. 21 - Esame finale

Art. 22 - Condizione di studente ripetente/fuori corso

Art. 23 - Obsolescenza dei crediti

Art. 24 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

Art. 25 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

Art. 26 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I: Elenco corsi e Piano didattico

Tabella II: Tirocinio

Tabella III: Propedeuticità

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Tecniche ortopediche afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Tecniche ortopediche, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

I laureati in Tecniche ortopediche in conformità agli indirizzi dell'Unione Europea dovranno essere in grado di:

- identificare, prevenire ed affrontare gli eventi critici relativi ai rischi di varia natura e tipologia connessi con l'attività nelle diverse aree del laboratorio ortopedico;
- conoscere la normativa e le leggi dello Stato che disciplinano la professione tecnica, l'attività di laboratorio, i presidi medico-chirurgici e la sanità pubblica;
- valutare l'attendibilità del processo pre - analitico e analitico e di quello produttivo applicando le conoscenze dei fenomeni biologici, fisiologici e patologici;
- conoscere e valutare concetti dinamici di automazione - informatizzazione - comunicazione;
- applicare le conoscenze del progresso scientifico al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di analisi e di produzione;
- contribuire alla programmazione ed organizzazione, compresa l'analisi dei costi e l'introduzione di nuovi materiali e tecnologie
- identificare e prevenire i fattori che possano influenzare la qualità delle informazioni o del processo di produzione;
- attuare la verifica del corretto funzionamento e l'efficienza delle macchine attraverso test funzionali, calibrazione e manutenzione preventiva, nonché straordinaria in caso di guasti;
- valutare e verificare la sicurezza d'uso dei dispositivi prodotti, approntati o personalizzati;
- progettare e definire le specifiche tecniche;
- produrre, assemblare, modificare, e personalizzare i dispositivi medici richiesti, siano essi ortesi, protesi, ausili tecnici o sistemi di postura, sia correttivi, compensativi, palliativi, contentivi, ovvero posizionali, funzionali, fisiognomici o compressivi, per il corpo e più specificatamente per l'apparato locomotore;
- verificare la congruenza clinico/morfologica e tecnico/funzionale del dispositivo immesso in servizio rimettendone la verifica di efficacia terapeutica/riabilitativa al proscrittore;
- fornire i dispositivi medici prodotti e personalizzati;
- verificare la conformità e la sicurezza dei presidi prodotti e applicati al paziente sottoscrivendone l'attestazione ai termini di legge;
- gestire in qualità i processi e i protocolli di produzione;
- espletare le attività necessarie a garantire l'efficienza e la gestione del rischio del dispositivo prodotto e immesso in servizio anche a mezzo di richiami e protocolli di assistenza programmata;
- curare e garantire direttamente l'assistenza dei presidi prodotti, altresì l'assistenza dei presidi forniti;

- eseguire il follow-up e i monitoraggi tesi alla verifica del mantenimento in efficienza dei dispositivi immessi in servizio e segnalare il raggiungimento dei limiti di congruenza o di sicurezza al fine di proporre il ripristino o la sostituzione del presidio stesso;
- agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione nelle situazioni tecnico-produttive previste nel progetto formativo;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori, stabilendo relazioni di collaborazione;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire attività di produzione anche decentrate;
- dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informativi ed informatici, nella comunicazione con gli operatori professionali, con i fornitori e con gli utenti del servizio;
- apprendere le basi della metodologia della ricerca e applicare i risultati di ricerche nel campo tecnico-metodologico per migliorare la qualità delle metodiche;
- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
- conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- raggiungere un adeguato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea, oltre l'italiano;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

1. I dottori Tecnici ortopedici sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal Decreto del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n° 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli.

2. I dottori Tecnici ortopedici, nell'ambito delle loro competenze addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate, operano in autonomia tutti gli interventi, di assistenza e riparazione dei dispositivi medici prodotti e/o adattati al fine di garantirne l'efficienza e la sicurezza d'uso. Consigliano sulla base delle proprie responsabilità e conoscenze tecnico-professionali la necessità del rinnovo di protesi, tutori, ortesi ed ausili tecnici non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita, svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero di studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero

competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.

3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

5. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità-alla mansione, da certificare - a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata e Sede del corso nella quale avverrà la formazione - entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.

6. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione Sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Tecniche ortopediche, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Tecniche ortopediche, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari che contribuiscono al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 60 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Tecniche ortopediche afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori didattici e i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore didattico

1. Il CDI ogni tre anni nomina, su proposta del Presidente e su indicazione della Amministrazione della Istituzione accreditata, un Direttore didattico con funzioni didattico - organizzative, che deve essere in possesso della laurea magistrale della Classe di corrispondenza e di riconosciuta esperienza e competenza nelle materie oggetto di insegnamento.

2. Il Direttore didattico si attiene alle deliberazioni del CDI e coadiuva il Presidente e il Direttore delle attività professionalizzanti per le seguenti funzioni:

- coordinare la struttura organizzativa della Sede di corso;
- proporre i docenti delle attività teoriche e pratiche;
- proporre il personale, di norma docente, per le funzioni di tutorato professionale;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- individuare le unità operative ed i servizi da utilizzare per le attività di tirocinio e formulare proposte per le modalità di svolgimento delle stesse;
- proporre il personale cui affidare la funzione di Assistente di tirocinio;
- coordinare l'attività didattica tra i docenti delle discipline dell'area professionalizzante;
- pianificare e organizzare il tirocinio avvalendosi della collaborazione dei Tutori professionali.

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il CDI nomina, ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la corrispondente professione sanitaria, il Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva Classe e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti:

- è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;

- assicura che l'attività dei Tutori professionali, sia ripartita in modo omogeneo;

- verifica che le strutture Sedi di insegnamento tecnico pratico mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;

- partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale;

- elabora il progetto formativo del tirocinio annuale, da sottoporre all'approvazione del CDI, avvalendosi della collaborazione del Direttore didattico sentiti i Tutori professionali;

- svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

3. La funzione di Direttore delle attività professionalizzanti è compatibile con quella di Direttore didattico.

Art. 9 - Tutor professionale

1. Il Tutore professionale orienta ed assiste gli studenti lungo tutto il corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una

proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

2. Il CDI nomina i Tutors professionali, su indicazione del Direttore didattico. A ciascun Tutor professionale vengono assegnati non oltre 15 studenti.

3. Le funzioni principali proprie del Tutore professionale sono:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 10 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnate annualmente dal CDI, su proposta del Direttore didattico e per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti, a personale operante nell'assistenza diretta.

3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.

4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposita modulistica.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.

2. Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

- a. 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali, di studio individuale;
- b. 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività teorico-pratiche assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, di studio e rielaborazione individuale;
- c. 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
- d. 25 ore di studio individuale;
- e. 25 ore di tirocinio.

4. Il corso di laurea in Tecniche ortopediche della durata di tre anni prevede 180 crediti complessivi di cui 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocini, attività pratiche). I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:

- per i corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
- per le attività professionalizzanti con il superamento del relativo esame annuale;
- per le attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

Lezioni frontali: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito.

Seminari: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e, come tale, annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi.

Attività formativa tutoriale: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.

Attività professionalizzanti: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nelle sedi all'uopo convenzionate, sotto il controllo di un Tutore professionale o di un Assistente di tirocinio. L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica nonché di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. Le attività formative del corso di laurea in Tecniche ortopediche sono organizzate in semestri. I corsi curriculari possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche attività formative tutoriali come da annuali indicazioni del CDI.
2. I corsi curriculari sono tenuti da uno o più docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso.
3. Gli obiettivi specifici dei singoli corsi e la loro programmazione sono proposti annualmente dai docenti di ciascun corso ed approvati dal CDI.
4. I corsi curriculari, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti, danno luogo a un unico esame.

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Direttore didattico che predispose un piano dettagliato del loro svolgimento.
2. Le attività di tirocinio devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individualmente con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio e con la supervisione del Direttore delle attività professionalizzanti. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di tecnico ortopedico. Il Direttore delle attività professionalizzanti si avvale della collaborazione di Assistenti di tirocinio, il parere dei quali potrà essere tenuto presente nelle relative valutazioni in itinere.
3. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.
4. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture di degenza, di day-hospital, ambulatoriali, officine ortopediche convenzionate o presso strutture territoriali sia in Italia che all'Estero approvate dal CDI su proposta del Direttore didattico
5. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.

6. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e significatività dell'esperienza e sono certificati sul libretto delle attività professionalizzanti. L'orario dell'attività di tirocinio è sovrapponibile solo al calendario didattico accademico. Per lo svolgimento dell'attività di tirocinio, al di fuori di esso, è necessario che il Tutor inoltri alla segreteria del corso di laurea deroga nominale per il tirocinante.

7. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

8. Durante il tirocinio il Direttore delle attività professionalizzanti e l'Assistente di tirocinio promuovono costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

9. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata, nel rispetto del calendario d'esame, una valutazione certificativa del tirocinio svolto. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.

Tale commissione utilizza, i dati provenienti dalle schede di verifica di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Gli esami di tirocinio danno luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'Anno Accademico successivo.

3. Le attività elettive consistono in: seminari, e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente.

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso di laurea deve presentare la richiesta al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), o a persona da lui delegata il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione e quindi presentare domanda al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dello studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), o a persona da lui delegata e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 17 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, i docente/i responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

3. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile.

Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi comunque, quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore didattico.

Art. 18 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso del curriculum dà luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Eventuali verifiche di profitto in itinere, volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, non possono avere valore certificativo.

2. Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente in periodi liberi da altre attività didattiche.

3. Le commissioni per gli esami di profitto, sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.

4. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso in accordo con i seguenti principi generali:

- a) i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;
 - b) l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata, di preferenza, attraverso prove scritte, uniformi per tutte le linee di insegnamento;
 - c) l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove pratiche, eventualmente simulate;
 - d) le modalità di verifica devono essere rese pubbliche, prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma del relativo corso.
5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
 6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.
 7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.
 8. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già verbalizzato.
 9. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.
2. Sono previsti tre periodi di esami:
 - dal 1 febbraio al 28 febbraio
 - dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio
 - dal 1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio.
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre (comma 2 del presente articolo) è previsto un solo appello.
4. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche nel periodo 1 marzo - 30 aprile.
5. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.
6. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.
7. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
8. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
9. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
10. Gli esami di tirocinio professionalizzante si svolgono nel periodo 1 settembre - 10 ottobre. Devono essere previsti un minimo di due appelli distanziati l'un l'altro di almeno due settimane.

Art. 20 - Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti

1. Al fine di assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, sono previste le propedeuticità indicate nella Tabella III che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La scelta della successione dei rimanenti esami, ferme restando le disposizioni sugli obblighi di frequenza, sono lasciate alla libera scelta dello studente.

Art. 21 - Esame finale

1. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. La laurea in Tecniche ortopediche si consegue al termine di tre anni di studio avendo superato con esito positivo gli esami di tutte le previste attività didattiche, pari a 173 crediti, nonché la prova finale, pari a 7 crediti consistente nella redazione e discussione di un elaborato a carattere teorico-pratico.
3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.
4. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 22 - Condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Gli studenti del primo e secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza, del presente Regolamento, e/o abbiano accumulato al termine della terza sessione d'esame di ciascun anno un debito d'esame superiore a tre, e/o non abbiano superato l'esame di tirocinio, sono iscritti come ripetenti, ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
2. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 23 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero che non abbia superato esami, può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti.

Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 24 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

1. Il Presidente propone al CDI la nomina di una Commissione preposta all'esame dei titoli per il riconoscimento degli Studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea .
2. La Commissione è costituita da quattro docenti, dei quali almeno due della specifica area professionale, ed è presieduta dal Presidente del CDI o da suo delegato e ha durata annuale.

Art. 25 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

1. Il Presidente propone al CDI la nomina di una Commissione preposta alla valutazione dei titoli per il riconoscimento della laurea conseguita all'estero.
2. La Commissione è composta di quattro componenti, dei quali almeno due della specifica area professionale ed è presieduta dal Presidente del CDI o da suo delegato e dura in carica un anno.

Art. 26 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

1. In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato costituito il Gruppo di Gestione AQ del corso di studio, composto da almeno un docente del Collegio didattico interdipartimentale, denominato Referente AQ. In particolare, il Referente AQ è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità, con cui si coordina. Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio e con il Gruppo di Riesame guidato dal Presidente del corso di studio.

2. Il Gruppo di riesame è costituito dai seguenti membri obbligatori: 3 docenti (tra cui il Presidente del corso di laurea e il Responsabile dei Tirocini Professionalizzanti), 1 studente e 1 componente del Personale Tecnico Amministrativo con funzioni di referente per il corso. Il presidente del CDI è il responsabile del Gruppo.

3. Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con i Direttori didattici, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza degli studenti per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame.

4. Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum e progressione degli studi

La Tabella I indica per ciascun corso gli obiettivi analitici, la denominazione, l'ambito scientifico-disciplinare di afferenza e i relativi valori espressi in termini di crediti formativi universitari (CFU)

PRIMO ANNO

ANATOMIA

Obiettivi:

Conoscere gli aspetti rilevanti dell'anatomia muscolo-scheletrica, tissutale e d'organo

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/16 - Anatomia Umana	3	Di Base	Scienze Biomediche
BIO/17 - Istologia	1	Di Base	Scienze Biomediche
Crediti totali corso	4		

FONDAMENTI DI FISIOLOGIA E PSICOLOGIA UMANA

Obiettivi:

- Essere in grado di comprendere il funzionamento integrato dei diversi apparati ed organi nel corso delle attività motorie e l'omeostasi cellulare e tissutale;
- Comprendere le competenze scientifico-disciplinari relative all'organizzazione del comportamento e delle principali funzioni psicologiche attraverso cui l'uomo interagisce.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/09 - Fisiologia generale	1	Di Base	Scienze Biomediche
BIO/09 - Fisiologia del tronco e dell'arto superiore	1	Di Base	Scienze Biomediche
BIO/09 - Fisiologia dell'arto inferiore	1	Di Base	Scienze Biomediche
M-PSI/01 - Psicologia generale	2	Caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
Crediti totali corso	5		

MICROBIOLOGIA E PATOLOGIA E BIOCHIMICA

Obiettivi:

- Comprendere lo studio della patologia cellulare e della microbiologia nei loro aspetti generali e applicativi;
- Conoscere le basi della biologia molecolare e cellulare, metodologia di biologia molecolare clinica e di biotecnologie

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	1	Di Base	Scienze Biomediche
MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica	2	Di Base	Scienze Biomediche
MED/04 - Patologia generale	2	Di Base	Scienze Biomediche
Crediti totali corso	5		

SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Obiettivi:

- Saper conoscere e applicare le metodiche statistiche ed epidemiologiche riferite all'ambito biomedico e clinico;
- Conoscere gli ambiti di ricerca relativi all'analisi matematica in tutte le sue articolazioni;
- Conoscere e applicare gli le metodologie e gli strumenti di informatica di base e applicata;
- Conoscere e comprendere gli ambiti di ricerca e le competenze teorico-applicative della scienza e della tecnologia delle misurazioni elettriche ed elettroniche, nonché delle moderne strumentazioni di misura;
- Conoscere a acquisire competenze delle tecniche fisiche della diagnostica biomedica, della biofisica.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MAT/05 - Analisi matematica	2	Di Base	Scienze Propedeutiche
MED/01 - Statistica medica	2	Di Base	Scienze Propedeutiche
ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche	2	Di Base	Scienze Propedeutiche
FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	2	Di Base	Scienze Propedeutiche
Crediti totali corso	8		

INFORMATICA

Obiettivi:

Acquisire le conoscenze e le competenze per utilizzare i più diffusi pacchetti di software a fini professionali, compresa la ricerca di dati e documentazione.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
INF/01 - Informatica	3	Altre attività	

MEDICINA INTERNA

Obiettivi:

Conoscere i principi fisiopatologici e gli aspetti diagnostico-clinici, delle affezioni reumatologiche, endocrinologiche, respiratorie, ematologiche, pediatriche ed odontostomatologiche.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/15 - Malattie del sangue	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/16 - Reumatologia	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/13 - Endocrinologia	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/28 - Malattie odontostomatologiche	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/38 - Pediatria	1	Affini o Integrative	
Crediti totali corso	6		

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 1

Obiettivi:

Conoscere i materiali, le tecnologie dei materiali e saper utilizzare i sistemi dedicati di ortesi e tutori per il rachide e per il bacino.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	1	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/50 - Scienze tecniche e mediche applicate	5	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
Crediti totali corso	7		

SECONDO ANNO

SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE

Obiettivi:

- Conoscere le principali patologie di interesse chirurgico e le patologie ostetrico-ginecologiche;
- Conoscere i fondamenti dell'emergenza ed urgenze medico chirurgiche;
- Conoscere i principi della farmacologia;
- Conoscere le basi delle tecniche rianimatorie di primo intervento e soccorso.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/18 - Chirurgia generale	1	Caratterizzanti	Scienze Medico-Chirurgiche
MED/40 - Ginecologia e ostetricia	1	Caratterizzanti	Scienze Medico-Chirurgiche
MED/41 - Anestesiologia	1	Di Base	Primo Soccorso
BIO/14 - Farmacologia	1	Di Base	Primo Soccorso
MED/09 - Medicina Interna	2	Di Base	Primo Soccorso
Crediti totali corso	6		

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA DELL'APPARATO LOCOMOTORE 1

Obiettivi:

- Conoscere le principali patologie a carico dell'apparato locomotore del tronco e del bacino e saper interpretare le modificazioni biomeccaniche osteoarticolari
- Conoscere i principi di diagnostica per immagini e saper interpretare i risultati.
- Conoscere i principi di riabilitazione e loro applicazione pratica.
- Conoscere i principi della radioprotezione.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	4	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
Crediti totali corso	10		

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA DELL'APPARATO LOCOMOTORE 2

Obiettivi:

- Conoscere le principali patologie a carico dell'apparato locomotore dell'arto superiore e della mano e saper interpretare le modificazioni biomeccaniche osteoarticolari
- Conoscere i principi di riabilitazione e loro applicazione pratica.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	3	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
Crediti totali corso	7		

SCIENZE INTERDISCIPLINARI E DEL MANAGEMENT SANITARIO

Obiettivi:

- Essere in grado di utilizzare e applicare modelli statistici
- Saper elaborare parametri e segni tramite sistemi informatici
- Saper gestire l'attività di organizzazione aziendale
- Conoscere le basi del diritto del lavoro

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
SECS-P/10 - Organizzazione Aziendale	1	Caratterizzanti	Scienze del Management Sanitario
IUS/07 Diritto del lavoro	1	Caratterizzanti	Scienze del Management Sanitario

SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari
ING-INF/05 - Sistema di elaborazione delle informazioni	2	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari
Crediti totali corso	5		

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 2

Obiettivi:

Conoscere i materiali, le tecnologie dei materiali e saper utilizzare i sistemi dedicati di ortesi e tutori per l'arto superiore e la mano.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	2	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/50 - Scienza tecniche mediche e applicate	5	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
Crediti totali corso	8		

LINGUA INGLESE

Obiettivi:

Saper utilizzare la lingua inglese sia per lo scambio di informazioni generali, sia nell'ambito specificamente professionale

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
L-LIN/12 - Lingua inglese	2	Altre attività	

TERZO ANNO

SCIENZE CLINICHE

Obiettivi:

Conoscere le principali affezioni di interesse neurologico, neuropsichiatrico infantile, neurochirurgico, plastico, urologico, visivo e vascolare.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/19 - Chirurgia plastica	2	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche

MED/27 - Neurochirurgia	2	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/26 - Neurologia	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/39 - Neuropsichiatria infantile	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/24 - Urologia	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
MED/22 - Chirurgia vascolare	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari Cliniche
Crediti totali corso	9		

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA DELL'APPARATO LOCOMOTORE 3

Obiettivi:

- Conoscere le principali patologie a carico dell'apparato locomotore dell'arto inferiore e del piede e saper interpretare le modificazioni biomeccaniche osteoarticolari
- Conoscere i principi di riabilitazione e loro applicazione pratica.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	4	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
Crediti totali corso	8		

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3

Obiettivi:

Conoscere i materiali, le tecnologie dei materiali e saper utilizzare i sistemi dedicati di ortesi e tutori per l'arto inferiore e il piede.

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	1	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/50 - Scienze e tecniche ortopediche	5	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche
MED/09 - Medicina Interna	1	Di Base	Primo Soccorso
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1	Caratterizzanti	Scienze e Tecniche Ortopediche

Crediti totali corso	8		
----------------------	---	--	--

Tabella II

Attività professionalizzanti: tirocinio

La Tabella II indica le attività di tirocinio nella progressione delle tre annualità, e il relativo valore in termini di crediti formativi universitari.

Obiettivi:

- Analisi e interpretazione della prescrizione medica o specialistica.
- Pianificare, realizzare modelli da impronta sul paziente.
- Identificare, prevenire ed affrontare gli eventi critici relativi ai rischi di varia natura e tipologia connessi con l'attività nelle diverse aree del laboratorio.
- Conoscere e valutare concetti dinamici di automazione-informatizzazione.
- Contribuire alla programmazione ed organizzazione, compresa l'analisi dei costi e l'introduzione di nuovi materiali e tecnologie.
- Attuare la verifica del corretto funzionamento e l'efficienza delle macchine.
- Pianificare, realizzare e valutare le attività tecniche relative alla ideazione, costruzione e messa in opera dei presidi ortopedici.
- Conoscere, ideare e costruire protesi, tutori e ausili ortopedici.
- Pianificare e realizzare le preparazioni dei materiali, le mescolanze dei composti al fine di ottenere un prodotto di altissima qualità secondo gli standard predefiniti dal responsabile della struttura.
- Realizzare e verificare il Controllo e la Assicurazione di Qualità e identificare gli interventi appropriati.
- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori, stabilendo relazioni di collaborazione.
- Dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informativi ed informatici.
- Apprendere le basi della metodologia della ricerca e applicare i risultati di ricerche nel campo tecnico-metodologico.
- Acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione.

Anno di corso	Attività	CFU
I ANNO	Tirocinio	14
II ANNO	Tirocinio	21
III ANNO	Tirocinio	25

Tabella III

Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti

Per accedere al secondo anno di corso lo studente dovrà aver assolto agli obblighi di frequenza e aver sostenuto con esito positivo gli esami relativi a:

- Tirocinio, entro il termine della III sessione del primo anno di corso.
- e almeno altri cinque corsi curriculari previsti al primo anno di corso entro la terza sessione d'esame del primo anno tra cui: Anatomia; Fondamenti di fisiologia e psicologia umana; Microbiologia e patologia e biochimica; Scienze fisiche e matematiche.

Per accedere al terzo anno di corso lo studente dovrà aver assolto agli obblighi di frequenza (di cui all'art.17 del presente Regolamento) e dovrà aver sostenuto con esito positivo gli esami relativi a:

- Tirocinio, entro il termine della III sessione del secondo anno di corso
- e almeno altri due corsi curriculari previsti al secondo anno di corso, entro la terza sessione d'esame del secondo anno.

In funzione della progressione formativa, è stabilita la seguente articolazione della programmazione dei corsi curriculari per anni:

Primo anno	Anatomia	BIO/16 - Anatomia umana	3 CFU	4 CFU
		BIO/17 - Istologia	1 CFU	
	Fondamenti di fisiologia e psicologia umana	BIO/09 - Fisiologia generale	1 CFU	5 CFU
		BIO/09 - Fisiologia del tronco e dell'arto superiore	1 CFU	
		BIO/09 - Fisiologia dell'arto inferiore	1 CFU	
		M-PSI/01 - Psicologia generale	2 CFU	
	Microbiologia, patologia e biochimica	BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	1 CFU	5 CFU
		MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica	2 CFU	
		MED/04 - Patologia generale	2 CFU	
	Scienze fisiche e matematiche	MAT/05 - Analisi Matematica	2 CFU	8 CFU
		MED/01 - Statistica medica	2 CFU	
		ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche	2 CFU	
		FIS/07 - Fisica applicata	2 CFU	
	Informatica	INF/01 - Informatica	3 CFU	3 CFU
	Medicina interna	MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio	1 CFU	6 CFU
		MED/15 - Malattie del sangue	1 CFU	
		MED/16 - Reumatologia	1 CFU	
		MED/13 - Endocrinologia	1 CFU	
		MED/28 - Malattie odontostomatologiche	1 CFU	
		MED/38 - Pediatria	1 CFU	
Scienze tecniche e mediche applicate 1	MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	1 CFU	7 CFU	
	MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1 CFU		

		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	5 CFU	
	Attività elettive			3 CFU
	Attività seminari			1 CFU
	Tirocinio	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		14 CFU
		CFU totali		56
Secondo anno	Scienze medico-chirurgiche	MED/18 - Chirurgia generale	1 CFU	6 CFU
		MED/40 - Ginecologia e ostetricia	1 CFU	
		MED/41 - Anestesiologia	1 CFU	
		BIO/14 - Farmacologia	1 CFU	
		MED/09 - Medicina Interna	2 CFU	
	Clinica medico-chirurgica dell'apparato locomotore 1	MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia	2 CFU	10 CFU
		MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4 CFU	
		MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	4 CFU	
	Clinica medico-chirurgica dell'apparato locomotore 2	MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4 CFU	7 CFU
		MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	3 CFU	
	Scienze interdisciplinari e del management sanitario	SECS-P/10 - Organizzazione Aziendale	1 CFU	5 CFU
		IUS/07 Diritto del lavoro	1 CFU	
		SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	1 CFU	
		ING-INF/05 - Sistema di elaborazione delle informazioni	2 CFU	
	Scienze tecniche e mediche applicate 2	MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	2 CFU	8 CFU
		MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1 CFU	
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	5 CFU	
Lingua Inglese	L-LIN/12 - Lingua Inglese	2 CFU	2 CFU	
Attività elettive			3 CFU	
Attività seminari			1 CFU	
Tirocinio	MED/50 - Scienze tecniche e mediche applicate	21 CFU	21 CFU	
		CFU totali		63

Terzo anno	Scienze cliniche	MED/19 - Chirurgia plastica	2 CFU	9 CFU
		MED/27 - Neurochirurgia	2 CFU	
		MED/26 - Neurologia	1 CFU	
		MED/39 - Neuropsichiatria infantile	1 CFU	
		MED/24 - Urologia	1 CFU	
		MED/30 - Malattie dell'apparato visivo	1 CFU	
		MED/22 - Chirurgia vascolare	1 CFU	
	Clinica medico-chirurgica dell'apparato locomotore 3	MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	4 CFU	8 CFU
		MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	4 CFU	
	Scienze tecniche e mediche applicate 3	MED/33 - Malattie dell'apparato locomotore	1 CFU	8 CFU
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	5 CFU	
		MED/09 - Medicina Interna	1 CFU	
		MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	1 CFU	
	Tirocinio	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	25 CFU	25 CFU
	Laboratori Professionali	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3 CFU	3 CFU
Attività seminariali			1 CFU	
Redazione e discussione di un elaborato a carattere teorico-pratico			7 CFU	
	CFU totali		61	